



## Pro Natura Notiziario



# obiettivo ambiente

## I grandi consumi sono indice di "progresso"?

Mercoledì primo agosto 2018 l'umanità aveva consumato tutte le risorse che la natura può rinnovare in un anno sulla Terra e sull'argomento pubblicammo un articolo di Domenico Sanino sul numero di novembre 2018 di "Obiettivo ambiente". Quest'anno, anziché tendere a recuperare, nonostante i continui allarmi lanciati da scienziati e ambientalisti, la data fatidica è stata anticipata di tre giorni: infatti il 29 luglio scorso abbiamo completamente utilizzato il patrimonio di risorse naturali che il nostro pianeta ci ha messo a disposizione per l'intero 2019: lo rivelano i calcoli del *Global Footprint Network*, una associazione internazionale per la sostenibilità che ha aperto la strada all'Impronta Ecologica. È il *giorno del superamento*, la cui data si è spostata in avanti di due mesi negli ultimi 20 anni fino all'attuale 29 luglio, la data più anticipata in assoluto. Ciò significa che l'umanità sta usando attualmente la natura 1,75 volte più velocemente di quanto gli ecosistemi del nostro pianeta siano in grado di rigenerare. È come se utilizzassimo le risorse di 1,75 pianeti Terra e questo è possibile perché stiamo esaurendo il nostro capitale naturale, fatto che compromette la sicurezza delle risorse future dell'umanità. I costi di questo consumo eccessivo globale stanno diventando sempre più evidenti sotto forma di deforestazione, erosione del suolo, perdita di biodiversità e accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera, che porta al cambiamento climatico.

*"Abbiamo solo una Terra: questo è il contesto che inquadra in definitiva l'esistenza umana. Non possiamo usare risorse pari a quelle di 1,75 pianeti Terra senza conseguenze distruttive"*, ha affermato Mathis Wackernagel, esperto della contabilità dell'Impronta ecologica e fondatore della *Global Footprint Network*.

Occorre evidenziare che il dato di "1,75 pianeti Terra" è il risultato di un calcolo medio fra Paesi che hanno alti consumi e Paesi in cui gran parte della popolazione è sotto il limite della sopravvivenza. Infatti per far fronte all'utilizzo di beni da parte degli italiani occorrerebbero 2,7 pianeti Terra e addirittura 5 Terre per consentire i consumi degli Stati Uniti d'America, mentre ne occorrerebbero 3 per tutti i tedeschi. L'umanità alla fine dovrà operare nel rispetto delle risorse della Terra, indipendentemente dal fatto che l'equilibrio sia ripristinato da disastri ambientali o da un approccio razionale.

Se riusciremo a retrocedere "il giorno del superamento" di 5 giorni all'anno l'umanità potrà raggiungere un uso equilibrato delle risorse entro il 2050. Non si tratta di fermare il progresso: quello che va fermato è un certo concetto di progresso, quello che vediamo sostenuto da quasi tutte le forze politiche, da radio, televisioni e giornali e che si basa sulla realizzazione di "grandi opere", alle quali è legato un grande consumo di energia e di risorse unito a una notevole produzione di CO<sub>2</sub>.

## Roberto Gambino, pianificatore etico

Giovedì 1 agosto scorso è scomparsa una delle figure più significative dell'impegno intellettuale nel settore della pianificazione e gestione territoriale, dai parchi al paesaggio, alla gestione dei fiumi. Architetto e urbanista, Roberto Gambino aveva 84 anni e dal 1981 era stato professore ordinario al Politecnico di Torino. Poi direttore del Dipartimento Interateneo Territorio, fondatore del Centro europeo di documentazione sulla pianificazione dei parchi nazionali e del corso di studi in pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistico-ambientale, aveva da qualche anno concluso la sua carriera accademica come "emerito".

Nel suo impegno professionale ha firmato e seguito numerosi piani dei parchi, da quello del Parco regionale del Po al Gran Paradiso, Cilento, Vesuvio, Monti Sibillini...

Ma anche i piani territoriali paesaggistici della Valle d'Aosta e del Piemonte nonché il Progetto territoriale operativo del Po e poi il Piano d'area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po piemontese: lui, profondo conoscitore e appassionato del grande fiume su cui amava navigare e che aveva percorso fino al Delta vogando "alla veneziana". E questo la dice lunga sull'intensità etica e morale, oltre che tecnico professionale, con cui si è sempre dedicato al territorio.

Un conto è elaborare brillanti pensieri e raffinate teorie, pronti a essere esposti in esclusivi convegni o in richieste di dichiarazioni "da esperti", persone che fanno opinione. Altro è avere il coraggio di mettersi in gioco e quelle teorie e quei pensieri scommetterli sul terreno delle possibili realizzazioni.

L'empatia con Roberto Gambino scattò subito, immediata, proprio per questo. Quello che pensavamo, poteva essere attuabile nella realtà? Abbiamo accolto questa scommessa.

Io da amministratore, lui da ricercatore che scese sul terreno della pianificazione confrontandosi con gli amministratori, le comunità locali, per i tanti piani dei parchi senza rinunciare, con il suo Centro studi sulle aree protette europee, a continuare la prospezione teorica per ricercare e trovare nuove strade possibili. Perché un vero ricercatore quale era non si accontenta mai della prima risposta che sa dare, ma si sforza di trovarne sempre un'altra ancora.

Come dovrebbero fare gli amministratori. Roberto è stato Maestro per molti.

L'auspicio è che chi si è formato alla sua scuola non ne abbia solo colto la lezione teorica, ma anche quella etica e morale che in lui fu sempre presente e imprescindibile. Ne abbiamo tutti bisogno.

Valter Giuliano

## Tav Torino - Lione: l'opposizione continua

Da circa 30 anni "Obiettivo ambiente" informa costantemente sull'evoluzione del progetto della linea ferroviaria Torino-Lione, documentando i tanti motivi che ci vedono contrari. Pertanto, anche dopo il voto del Senato di mercoledì 7 agosto scorso, non crediamo che gli scenari siano mutati. Vorremmo però chiedere a coloro che hanno votato a favore dell'avvio del progetto: sapeste che la galleria è lunga 57 km di cui 45 dal

lato francese e 12 dal lato italiano? Per quale motivo l'Italia pagherebbe i due terzi del costo e la Francia solo un terzo? È questo il modo per difendere gli interessi dell'Italia? Ma la galleria è solo un pezzo dell'opera e su entrambi i lati occorrerà fare opere, che sul lato italiano sono di circa 60 km.

Chi ha votato SI approva anche questi costi, mentre la Francia ha detto: per queste opere decideremo nel 2038 se farle oppure no.

## Gravi ritardi postali

La consegna da parte delle Poste ai destinatari del numero di luglio-agosto di "Obiettivo ambiente" ha superato ogni limite di decenza con ritardi che ci hanno creato danni d'immagine e anche finanziari. Le copie sono state consegnate dallo spedizioniere al Centro di smistamento il 26 giugno 2019 e al 29 luglio 2019 molti soci non le avevano ricevute.

La maggior parte delle consegne ai destinatari è stata fatta nei giorni dal 24 al 30 luglio, quando parte delle attività segnalate si erano già svolte.

Ricordiamo che da 46 anni "Obiettivo ambiente" viene stampato con il massimo rispetto dei tempi: al fondo di pagina 8 abbiamo inserito la dicitura "Chiuso in redazione il ..." e questa è la data in cui lo si passa in tipografia per la stampa, realizzata mediamente in tre giorni lavorativi. Poi le copie passano allo spedizioniere che al massimo in due giorni effettua le operazioni di etichettatura e di consegna alle Poste. Quindi, da quando "Obiettivo ambiente" viene chiuso in redazione a quando viene consegnato alle Poste, passa mediamente una settimana. Pertanto i soci devono ricevere il mensile all'inizio del mese.

# Caldo: i condizionatori sono una soluzione?

Cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso eccola qua. Negli anni '60 del secolo scorso, quando Adriano Celentano spopolava cantando queste parole, l'estate era un periodo atteso e apprezzato, sinonimo di sole, mare, vacanze. Oggi, a pochi decenni di distanza, molti non sopportano l'estate, patiscono il caldo e l'afa, si augurano che torni presto l'inverno perché, dicono "dal freddo ti puoi proteggere coprendoti". Nel frattempo, cercano di difendersi dal caldo con quello che ritengono l'unico rimedio possibile, il condizionatore.

**È una soluzione ingannevole,**

**perché problemi e rimedi stanno altrove.**

Cominciamo dai problemi. Sempre per dirla con Celentano, la dove c'era l'erba verde ora c'è una città. Questo verso struggente e nostalgico è, forse involontariamente, una delle più grandi intuizioni profetiche della canzone italiana. Il problema della cementificazione, già ben visibile negli anni del boom economico, oggi ha raggiunto livelli insostenibili. Eppure, si continua a costruire, ovunque e comunque, secondo i dettami di un paradigma ormai stantio, basato sullo sviluppo, che confonde il cemento col progresso. Infatti, la crescita edilizia poteva avere un senso in quegli anni, perché era parallela a quella demografica, all'inurbamento della popolazione e a un benessere diffuso che creava domanda di luoghi di svago e aggregazione, infrastrutture turistiche, seconde case. Discorso analogo per la rete viaria, che andava implementata per far fronte alla motorizzazione di massa.

Però oggi proseguire in questa direzione è privo di senso, non risponde a necessità oggettive e rischia di portare al collasso. Facciamo l'esempio pratico di Torino, considerata città-laboratorio per eccellenza. Negli anni '50 e '60 del secolo scorso ha visto una immigrazione così massiccia dal Sud da diventare la terza più grande città "meridionale" dopo Napoli e Palermo, raddoppiando la propria popolazione nel giro di pochi anni, il tutto sulla spinta dell'industria automobilistica. Ma già negli anni '80 si vedeva un'inversione di tendenza, sfociata poi nella più massiccia deindustrializzazione avvenuta in Italia. A fronte della chiusura di decine di stabilimenti e della cancellazione di migliaia di posti di lavoro, la città ha iniziato a spopolarsi, perdendo un terzo degli abitanti. Eppure, si è continuato a costruire, col risultato di ritrovarsi decine di migliaia di alloggi vuoti, un eccesso di offerta a fronte del calo repentino della domanda. Intanto cresceva l'area metropolitana, senza programmazione e senza un'adeguata rete di trasporti pubblici, dunque con la necessità di ampliare la rete viaria per il crescente traffico privato.

Il risultato è che oggi Torino è una delle città più inquinate d'Europa, continua a essere strangolata dalla crisi economica e, al pari di molte altre aree urbane, soffre il fenomeno delle "isole di calore", che l'attuale surriscaldamento climatico rende ancora più evidente. Succede cioè che asfalto e cemento immagazzinano e trattengono quantità elevate di calore, molto più, per intenderci, di quanto farebbe un suolo erboso. In tal modo aumenta di parecchio il riscaldamento diurno e diminuisce considerevolmente il naturale rinfrescamento notturno.

**La soluzione migliore sarebbe prevedere zone libere da edifici,** sostituendole con aree verdi e alberate, in grado di assorbire calore e garantire ombra e ricircolo dell'a-

ria. Senza dimenticare il prezioso apporto rinfrescante delle acque che scorrono in città, se non vengono soffocate a loro volta da argini e tombature di cemento. Invece...

Invece, si compra il condizionatore e lo si mette al massimo, tanto che quando si entra in certi ambienti occorre vestirsi, per non prendere un colpo d'aria. E così facendo si implementa il problema, anziché risolverlo. Perché il condizionatore non crea il fresco dal nulla. Si limita a prendere l'aria calda da dentro (auto, uffici, abitazioni, supermercati...) e buttarla fuori nel microclima cittadino, debitamente "arricchita" di massicce dosi di umidità. Questo incrementa ulteriormente l'effetto "isola di calore" causato dagli agglomerati di cemento in cui vive la maggior parte di noi. Diversi studi indicano che la differenza fra la temperatura dell'area urbana e quella delle zone rurali limitrofe può arrivare anche a 4-5°, senza contare che la maggior percentuale di umidità aumenta ancor di più il calore percepito. La differenza fra il "sistema di condizionamento" offerto dalla natura e quello imposto dai nostri stili di vita consumisti si esemplifica in modo lampante. In più, i condizionatori sono aggiunti estremamente energivori, tanto che ormai da parecchi anni tocchiamo i

massimi consumi di corrente proprio nel periodo estivo, invece che, come sarebbe logico, in quello invernale, con meno luce a disposizione e la necessità di riscaldare gli ambienti.

Vale la pena sottolineare che l'aumento dei consumi energetici contribuisce a generare effetto serra e riscaldamento globale, in un circolo vizioso che ci ha ormai portati dentro un cambiamento climatico già in atto, che si esemplifica con eventi atmosferici anomali sempre più frequenti e devastanti, sui quali poi ci limitiamo a versare lacrime di coccodrillo, senza analizzare le cause e senza fare prevenzione.

Fino a quando continueremo a insistere con i nostri comportamenti sbagliati e dannosi? Probabilmente troppo a lungo per poter poi rimediare. È quello che hanno capito molti giovani, scesi in piazza a migliaia per invocare un cambiamento urgente e radicale nelle nostre abitudini e nei nostri stili di vita, ormai non più sostenibili. Ma troppa parte dei decisori politici e della stessa opinione pubblica appare insensibile al moltiplicarsi delle grida di allarme.

Sono troppo "condizionati" da vecchi schemi di pensiero. E, quel che è peggio, non riescono a liberarsi da questo "condizionamento", anzi, continuano a pensare che il problema possa diventare soluzione.

*Riccardo Graziano*

## Pillole di alimentazione

### Meglio la mensa del panino

Con la ripresa dell'anno scolastico quasi sempre si parla dei problemi connessi con la mensa, dei ritardi, delle disfunzioni. Fino agli anni '70 non c'era bisogno della mensa perché la scuola era solo al mattino, poi con l'introduzione del tempo pieno le scuole si sono organizzate con una cucina interna oppure appoggiandosi a gastronomie o ristoranti vicini (soprattutto nei piccoli centri) poi, per motivi prevalentemente economici, quasi ovunque ci si è appoggiati al catering di grossi centri cottura, distanti anche svariati chilometri.

Piano piano, il personale addetto alla distribuzione ha assunto le sembianze di chirurghi in sala operatoria: oltre al copricapo per trattenere i capelli (già prescritto dagli anni '80), si sono aggiunti guanti e mascherine (che in teoria dovrebbero coprire anche il naso). Il copricapo va bene (purché non sia solo appoggiato per far figura), ma guanti e mascherine sinceramente non si vede a cosa servano, al momento della distribuzione dei pasti, visto che eventuali germi veicolati dal personale non avrebbero il tempo di moltiplicarsi. Occorre precisare che la grande maggioranza delle tossinfezioni alimentari è causata solo in minima parte dalla contaminazione del personale addetto, mentre sia nelle mense di collettività che nei ristoranti che anche a livello familiare è legata soprattutto alla persistenza del batterio nell'alimento contaminato (esempio classico la Salmonella nelle uova, oppure *Campylobacter* nei prodotti di carne, oppure *Listeria* negli alimenti da consumare freddi) per essere rimasto troppo tempo a temperatura ambiente, ad un'interruzione della catena del caldo o del freddo.

La frequenza delle tossinfezioni alimentari in Piemonte non è in ogni caso tale da giustificare l'abbandono della mensa scolasti-

ca. Invece negli ultimi anni qua e là si sono organizzate le proteste dei genitori che ritenevano la qualità dei pasti non adeguata alla retta da pagare; così circa 1 anno fa il Consiglio di Stato si è pronunciato a favore del diritto dei bambini a rinunciare alla mensa e portarsi il cibo da casa. Sentenza ribaltata dal recente pronunciamento delle Sezioni Unite della Cassazione.

Premesso che, in particolare là dove c'è ancora la cucina interna e personale motivato, e si dà magari la frutta alla merenda di metà mattina (merenda peraltro non obbligatoria, come già avuto modo di specificare), quindi i bambini mangiano la verdura e i legumi e non avanzano, occorre ribadire che la mensa scolastica è un servizio e un diritto ed è anche meglio per la salute.

Anche nelle situazioni non idilliache, che sono la maggioranza, mangiare in mensa è meglio per la salute innanzitutto perché, mangiando un po' di tutto e magari non troppo velocemente, rimane un buon senso di sazietà. Il secondo aspetto è che così possiamo fare in modo che non manchino mai frutta e verdura. Da considerare poi che, incredibile ma vero, i bambini imparano ad assaggiare anche alimenti che non mangiano a casa, e talvolta anche a non sprepare il cibo.

Queste considerazioni valgono anche per gli adulti: mangiare in modo vario e sufficiente a pranzo (dando per scontato che c'è stata un'adeguata prima colazione) significa avere un'alimentazione ordinata, dare energia al nostro corpo quando serve e prevenire non solo obesità e malattie importanti ma anche fastidiosi disturbi gastrointestinali.

Se la pasta è scotta o c'è un moscerino nell'insalata ci sono i canali per segnalarlo, ma non è la soluzione, né per i bambini né per gli adulti, portare il panino da casa.

*Margherita Meneghin  
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione*



# Parco del Valentino: addio al Salone dell'auto

Alla metà di luglio è stata annunciata dagli organizzatori la decisione di rinunciare allo svolgimento delle prossime edizioni del Salone dell'Auto a Torino, collocato nel Parco del Valentino, dove la manifestazione si svolgeva dal 2015, con l'avallo e il patrocinio della Giunta Fassino e poi della Giunta Appendino. Collocazione assolutamente inadatta, che cozzava con gli stessi Regolamenti di Tutela del Verde e del Parco del Valentino che la Città si era data.

Fin dal 2015 Pro Natura Torino, con altre associazioni ambientaliste e tanti cittadini, aveva chiesto che il Salone dell'Auto trovasse una più adatta collocazione, o al Centro Fiere del Lingotto, o in sedi più lontane dal centro, senza compromettere il maggior parco cittadino, del cui logo gli organizzatori si erano di fatto appropriati. Una petizione presentata lo scorso anno proponeva come sede le vaste aree della FIAT Mirafiori, in larga parte inutilizzate, sull'asse di corso Tazzoli, utilizzando anche la pista di prova tuttora esistente all'interno di Mirafiori. La risposta che venne data dagli organizzatori non cambiò mai: "O il Parco del Valentino, o lasciamo Torino".

Di fronte a questo diktat ogni obiezione veniva respinta a priori. Nel frattempo il Salone dell'Auto diventava sempre più invasivo, non solo con l'occupazione del parco per circa un mese e mezzo, ma dilagando per tutta la città, nel centro storico e nelle piazze auliche, con esibizioni di ogni sorta di "auto da sogno". E pensare che proprio Gianni Agnelli a suo tempo aveva salutato con entusiasmo il trasferimento del Salone dell'Auto da Torino Esposizioni, ove si era svolto per tanti anni, al Centro Fiere del Lingotto, in un grande stabilimento che per anni era stato quasi l'immagine della FIAT! A maggior ragione ci era parsa inadatta,

inopportuna, e lesiva di norme ambientali e paesaggistiche la scelta del Parco del Valentino per una manifestazione di promozione delle grandi case automobilistiche e della loro immagine, ancor più in un momento storico in cui a Torino si è chiuso il ciclo della grande produzione automobilistica, lasciando in eredità grandi fabbriche dismesse e semivuote, ombra di un'era ormai conclusa. Lo spostamento a Milano della manifestazione, probabilmente nel quartiere fieristico, e con la possibilità di usare la pista di Monza, è certo più opportuna, e siamo anche convinti che Milano non metterà a disposizione degli organizzatori il Parco Sempione, il Castello Sforzesco, Foro Bonaparte e altri luoghi storici per esibizioni motoristiche. Al di là di questo, non ci sentiamo di unirci al coro di lamentazioni secondo cui "Milano ci ruba tutto", "Torino è sempre più tagliata fuori dai grandi eventi", e così via. La grandi manifestazioni devono svolgersi nei luoghi più opportuni e nel rispetto dell'ambiente, senza compromettere parchi e luoghi storici.

Dopo queste considerazioni, ci stupisce ancor più che il Consiglio Regionale del Piemonte abbia approvato a larga maggioranza all'inizio di agosto una mozione che propone di mettere a disposizione degli organizzatori del Salone dell'Auto la Palazzina di Caccia di Stupinigi come sito alternativo: una residenza sabauda tutelata dall'UNESCO, un grande parco regionale che include tutti i tenimenti dell'Ordine Mauriziano, un viale storico come quello che contorna la palazzina, sono proponibili per iniziative di carattere culturale ed espositivo, ma non per iniziative potenzialmente incompatibili. Ci auguriamo che questa ipotesi venga saggiamente ripensata.

*Emilio Soave*

# Volontari sui percorsi della Collina di Torino

Continua l'attività dei volontari di Pro Natura Torino per il recupero e la manutenzione dei sentieri della Collina Torinese, iniziata nei primi anni novanta del secolo scorso e mai interrotta, con l'alternarsi di persone motivate a preservare quel piccolo patrimonio storico e culturale.

Grazie all'inverno mite, l'attività non ha conosciuto sosta e ci ha visti impegnati a tentare di risolvere piccoli e grandi problemi di percorribilità. Abbiamo aperto un passaggio "asciutto", sul percorso 12 tra il Parco della Rimembranza e il bivio per il Mainero, pulendo un tratto di sponda della strada incassata e scavalcando un piccolo rio con una stretta passerella, a pelo d'acqua e di fango, realizzata con travi di castagno reperito sul posto e tavole di larice. Da febbraio a tutto maggio ci siamo dedicati al recupero del "Sentiero Avventura", collegamento tra i percorsi 26 e 27 tra villa Richelmy e strada Tetti Bertoglio. E' stata una operazione dovuta alla necessità di rendere fruibile con maggiore sicurezza il percorso 27 che, dopo la villa Richelmy, sale a percorrere strada Comunale di Superga in un tratto poco sicuro per i pedoni per arrivare a Pian Gambino.

Inoltre, con la dismissione del tratto del sentiero 26 che transitava da Cascina Covino e Tetti Rocco, il percorso 27 potrebbe diventare la via pedonale tra Sassi e Superga, dal lato della valle del Cartman.

Il recupero del percorso "Avventura" è stato realizzato grazie a chi, avendolo praticato tempo addietro, ne ricordava vagamente il tracciato, a cui è seguito un lungo lavoro di pulizia dai rovi e dagli alberi schiantatisi nel corso degli anni. La praticabilità del tratto ripido è stata resa possibile dalla posa di oltre cento gradini in terra e legno di robinia (detta popolarmente acacia) di cui il versante era abbondantemente coperto di schianti. Con la successiva opera di segnalazione con "bandierine" di vernice bianca e rossa, a conferma della percorribilità, poco è rimasto di "avventuroso", ma il percorso 27 è ora dotato di una valida variante che evita di percorrere la strada Comunale di Superga in modo incerto: anche con questa variante si percorre un tratto della Comunale ma si utilizza il marciapiede della fermata del bus a Pian Gambino.

L'attività prosegue attualmente con manutenzioni alle passerelle sul percorso 29 e altri interventi minori al Parco della Rimembranza e al ponte Langer, sulla sponda del Po. La lista dei volontari nel frattempo si è allungata e per brevità lascio solo il nome di famiglia: Berta, Bonetti, Caggianese, Cavanna, Comina, Costa, D'Amico, Gatteschi, Noaro, Pasquero, Tarricone, Tessore, Valente, Violani. L'elenco di chi ci ha preceduti nella mansione sarebbe molto lungo, perciò ringrazio tutti e auguro buon lavoro.

*Il coordinatore, Beppe Gavazza.*

# Attività a Cascina Bert

Durante i mesi primaverili ed estivi Cascina Bert, l'edificio sulla collina torinese che Pro Natura ha avuto in concessione dal Comune nel 2008 e che si presenta ormai completamente restaurato e ben attrezzato, ha ospitato numerose iniziative, da quelle ormai consuete delle Associazioni che l'hanno scelta come sede dei propri corsi e seminari e delle famiglie che la richiedono per le feste di compleanno di bambini, alle attività di Estate Ragazzi proposte da ASAI e da altri Centri Estivi.

In particolare è da ricordare la giornata del 9 maggio, "Pranzo e teatro a Cascina Bert", organizzata da Pro Natura Torino come partner nell'ambito del progetto "Dare dignità: un impegno, un percorso", finanziato dalla Regione Piemonte e riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del quale è capofila l'Associazione "Orizzonti di vita Piemonte" che si occupa di solidarietà e sostegno ad anziani e famiglie. All'incontro in cascina ha partecipato un gruppo di 25 anziani, che hanno potuto conoscere le attività che Pro Natura Torino svolge per la salvaguardia e la valorizzazione della collina torinese; essi sono stati accolti da alcuni nostri volontari e dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero Auxilium Lucento, che hanno servito a tavola e spiegato l'importanza di una buona alimentazione.

Dopo pranzo gli attori della Compagnia "Teatro Sociale Attivo" hanno presentato episodi sospesi tra leggenda e realtà del Piemonte, arricchendo di contenuti culturali la giornata. Nell'ambito del progetto "Dare dignità: un impegno, un percorso" Pro Natura Torino ha organizzato anche due visite a luoghi particolarmente significativi dal punto di vista naturalistico: il 9 aprile al Giardino Botanico Rea e l'11 giugno all'Orto Botanico dell'Università di Torino; per il mese di settembre è già prevista un'altra giornata a Cascina Bert comprendente merenda e intrattenimento musicale.

Tra le altre attività di settembre segnaliamo la camminata e festa a Cascina Bert proposta per il giorno 22 dagli amici del Trekking Italia e il previsto Corso di frutticoltura biologica a cura dell'ATA.

Per quanto riguarda la didattica abbiamo ottenuto dal Centro di Servizio Vol.To il finanziamento del progetto "Una giornata nella natura a Cascina Bert" che prevede la partecipazione, nei mesi di ottobre e novembre 2019, di circa 300 alunni di scuole elementari, già individuate, a laboratori guidati da educatori qualificati.

Anche per il progetto "Una giornata in cascina", gestito da volontari e di cui abbiamo parlato su "Obiettivo Ambiente" di maggio, stanno arrivando le prime prenotazioni.

*(p.c.)*

# Taglio di alberi a Cuneo

All'inizio di agosto, a Cuneo, sono spariti gli alberi lungo la discesa di corso Marconi, che dal centro città porta alla statale per Mondovì. Il Comune vuole realizzare, dal lato verso la scarpata del torrente Gesso, una pista ciclabile, che richiede sbancamenti e opere di sostegno, per cui le robinie presenti erano di intralcio ai lavori. L'abbattimento degli alberi ha generato molte proteste, soprattutto perché la cittadinanza non era stata adeguatamente informata delle trasformazioni.

Rimandiamo al prossimo numero il dettagliato articolo di Domenico Sanino.

# Un nuovo sentiero nel bosco "Ugo Campagna"

Il bosco "Ugo Campagna" in comune di Coazze, sul crinale che divide la Val Sangone dalla Valle Susa, costituisce una notevole realizzazione di Pro Natura Torino: infatti pochi ricordano la storia di questo importante polmone verde.

Nel dicembre 1974, in un periodo particolarmente siccitoso, un territorio boscato di circa 100 ettari fu completamente distrutto da un furioso incendio protrattosi per tre giorni e tre notti, contro il quale furono inutili i generosi sforzi di un Corpo Forestale costituito da pochissimi uomini, mentre a quei tempi non esistevano le squadre volontarie AIB (Anti Incendi Boschivi) e i Vigili del fuoco intervenivano solo quando vi erano minacce per le abitazioni. Ma in quella zona le poche frazioni abitate erano in basso e relativamente distanti dai boschi in fiamme. Quando l'incendio venne estinto di tutto un grande bosco rimanevano solo monconi di alberi carbonizzati.

Intanto, qualche mese prima nell'aprile del 1974, era mancato Ugo Campagna, fra i fondatori e gli animatori, nonché presidente, di Pro Natura Torino e l'Associazione pensò a qualche iniziativa che ne ricordasse la figura. Varie furono le proposte del Consiglio: concorsi fra i giovani su temi ambientali, borse di studio... Ma in quel periodo vari boschi della Provincia di Torino erano stati danneggiati da incendi e allora si scrisse ai sindaci di quei comuni proponendo di fare un rimboscamento. Nessuna risposta ci giunse. Così a seguito dell'incendio del bosco in Coazze ci rivolgemmo all'Amministrazione, proponendo di rimboschire, completamente a cura di Pro Natura Torino, l'ampio territorio, tutto di proprietà comunale, anche perché la famiglia di Ugo Campagna era originaria della Val Sangone e lo stesso Campagna aveva operato nella Resistenza nella Valle. Grazie alla sensibilità di un giovane assessore del Comune, Gianni Oliva, divenuto poi, oltre che valente storico e preside di scuole medie superiori, Assessore Provinciale, Consigliere e Assessore Regionale, l'offerta venne accettata dal Comune di Coazze e dal sindaco Leo Giorcelli, che fece approvare una specifica delibera in Consiglio comunale.

Nell'anno 1976, grazie a un finanziamento della Regione Piemonte, integrato da una percentuale di cofinanziamento di Pro Natura Torino, si poterono impiegare operai forestali che nei mesi estivi ripulirono il bosco dai residui dell'incendio e nell'autunno misero a dimora circa 60.000 piante di varie specie autoctone fornite dai vivai regionali, integrate poi nell'anno successivi

vo per giungere a circa 100.000 piante.

Nel corso degli anni il bosco è stato costantemente curato, mantenendo i vari sentieri e segnalandoli, con la collaborazione della Comunità montana Val Sangone e della locale squadra A.I.B. preziosa anche nell'intervenire per fermare sul nascere alcuni principi d'incendi.

Recentemente la collaborazione fra Pro Natura Torino e A.I.B. ha consentito di apportare importanti migliorie ai percorsi e a far nascere una nuova attrattiva: il "sentiero delle macine" valorizzato anche in collaborazione con Comune, Ecomuseo della Val Sangone e CAI di Coazze. Infatti fin da tempi molto remoti da queste montagne venivano estratte le macine di pietra destinate ai numerosissimi mulini presenti nelle valli e in pianura, fino a Torino. Una pubblicazione dell'Archivio Storico di Torino cita testualmente: "...per trovare cave adatte alla fabbricazione delle macine bi-

sognava spingersi ai piedi delle montagne, nella zona compresa fra Val Sangone e Val Susa... a Giaveno ove confluivano le pietre lavorate a Coazze nei primi decenni del 1330". Documenti storici riferiscono che già nel 1272 a Coazze esisteva una "mole-ria".

La lavorazione era fatta a mano dagli scalpellini o da contadini locali e doveva trattarsi di una attività fiorente e fonte di reddito per la popolazione montanara, che abitava, numerosa, i pendii della "Cara secca".

Le macine presenti lungo l'anello del "Sentiero delle macine" sono rimaste in loco in quanto fallate o rotte o sfuggite agli addetti durante la movimentazione e non recuperabili con le attrezzature dell'epoca. In alcuni siti si può osservare la "madre" della pietra da cui è stata ricavata la macina, mentre alcune sono solo abbozzate o iniziate.

La partenza del sentiero è dalla borgata Valsinera e copie del pieghevole illustrativo del percorso sono disponibili nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino.

Emilio Delmastro

## Inaugurato l'acquedotto che serve la Valsusa

E' stato inaugurato lo scorso 29 giugno il Grande Acquedotto per la Valle di Susa, il nuovo impianto di Smat destinato a migliorare la gestione delle risorse idriche di questa ampia porzione della Città Metropolitana di Torino. Il taglio del nastro, alla presenza dei sindaci dei vari Comuni interessati dall'opera, con la partecipazione di vari rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, è avvenuto nell'impianto di potabilizzazione di Bardonecchia, fulcro di quest'opera che ha richiesto quasi dieci anni per la sua realizzazione.

Un progetto voluto con straordinaria lungimiranza da Smat e dagli amministratori del territorio per poter soddisfare le necessità idriche anche in un futuro prossimo, quando i cambiamenti climatici causeranno inevitabili alterazioni nel ciclo delle acque, con ulteriore scioglimento dei ghiacciai residui e un regime di precipitazioni caratterizzato da fenomeni irregolari, che tenderanno a estremizzare i periodi di siccità e i rovesci temporaleschi.

Uno scenario ormai non più futuribile, ma evidente, come hanno potuto sperimentare gli stessi residenti e i turisti presenti in valle, dove proprio in quei giorni sono stati battuti tutti i record di temperatura precedenti. Un caldo anomalo per la stagione, registrato in tutta Italia, ma ancor peggio è andata in Francia, dove in Provenza è stata raggiunta la temperatura record di 46°, roba da regioni tropicali.

L'obiettivo è di proteggere dall'inevitabile disturbo il periodo riproduttivo (schiusa delle uova, allevamento dei piccoli fino alla loro autosufficienza) di grandi rapaci tornati di recente, come l'aquila e il gufo reale, che nidificano sulle pareti.

Si tratta di nidiate di pochi individui, a volte anche di uno solo, che possono andare perse.

L'Ente Parco chiarisce che l'ordinanza non aggiunge nulla di nuovo rispetto al Piano del Parco ed al Regolamento già vigenti, che ammettono l'esercizio delle attività sportive tradizionali nei periodi e nei modi in cui non arrecano disturbo o danno alla vegetazione, alla fauna e al paesaggio.

Si tratta di uno strumento in più per l'attività di vigilanza dei Guardaparco.

Lo ha sottolineato il climatologo Luca Mercalli, presente alla cerimonia, che ha rimarcato l'importanza di prepararsi a gestire un'emergenza climatica ormai presente, che non può essere evitata, ma solo gestita e mitigata con azioni opportune. E il nuovo acquedotto di Smat va in questa direzione. L'acqua, prelevata nel bacino della diga di Rochemolles, che in questi giorni è ai massimi della capienza per via del disgelo dopo la stagione invernale, viene convogliata prima a una centrale idroelettrica, dove contribuisce a generare energia rinnovabile, quindi fluisce nell'impianto di potabilizzazione di Bardonecchia, per essere poi distribuita a 27 comuni della Valsusa, fino a Caselette, alle porte di Torino. La capacità dell'acquedotto è 15.000.000 di metri cubi all'anno, destinati a 76.400 utenti. Partendo dai 1992 metri di altitudine della diga, l'opera si snoda lungo la valle per 66 chilometri.

Fra i molti presenti, abbiamo incontrato Paolo Legato, direttore del MACA, il Museo A come Ambiente di Torino, istituzione museale che collabora attivamente con Smat e dà grande rilievo alle tematiche relative all'acqua, il quale, oltre a sottolineare l'importanza dell'opera e la lungimiranza di chi l'ha voluta e portata a compimento, ha posto l'accento su un altro aspetto rilevante: quello della valenza "solidale" dell'acquedotto.

Infatti, la costruzione dell'opera ha richiesto un impegno finanziario considerevole per Smat, una Spa interamente di proprietà pubblica, partecipata da circa 290 comuni, compreso il capoluogo, i quali hanno dato il proprio assenso a un investimento che beneficia solo un terzo degli enti comproprietari dell'azienda idrica. Una cosa non da poco e un esempio lodevole, in questi tempi di ristrettezze di bilancio e in quest'epoca in cui in troppi guardano solo ai propri interessi di bottega.

in Valsusa le cose sono andate invece nel verso giusto, grazie all'impegno costante degli amministratori locali e della Smat, azienda pubblica che ancora una volta ha saputo mettere in campo progettualità e capacità realizzativa per garantire una gestione ottimale e sostenibile di quella preziosa risorsa e bene comune che è l'acqua.

Riccardo Graziano

## La montagna non è un parco giochi

Di tanto in tanto non è male riflettere anche sull'impatto ambientale di attività ludiche tradizionali apparentemente poco invasive in montagna, come ad esempio l'escursionismo, lo sci-alpinismo, l'alpinismo. Diventa imprescindibile se si è all'interno di un Parco e se si tratta di proteggere specie a rischio. Sotto questo aspetto è interessante l'Ordinanza, emessa all'inizio di quest'anno dall'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte, che vieta l'arrampicata, anche su pareti già attrezzate, dal 1 gennaio al 15 agosto 2019 ed anche per i prossimi anni, fino a revoca del provvedimento.



# Parco della Val Grande: fermato il motoraduno

*Pubblichiamo un comunicato diffuso da un Coordinamento di Associazioni, fra le quali Pro Natura Piemonte, che hanno attuato vari interventi nei confronti delle pubbliche Amministrazioni (Parco, Comune di Cossogno) ottenendo una modifica del percorso, escludendo il territorio di Cicogna, uno dei centri principali del Parco nazionale della Val Grande nel Verbanico-Cusio-Ossola.*

Il motoraduno di domenica 21 luglio è stato ridimensionato nel percorso con l'esclusione della tappa del territorio di Cicogna, che si può definire capitale del Parco Nazionale della Val Grande, area wilderness più ampia delle Alpi e d'Italia.

Tale evento era stato organizzato e pubblicizzato a livello nazionale dal Comune di Cossogno in assenza però delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Ente Parco e pertanto non in linea con le normative relative alla tutela di tale area protetta.

Cittadini e Associazioni Ambientaliste hanno pertanto evidenziato presso l'Ente Parco tale omissione ritenuta essenziale allo svolgimento dell'attività, dopo aver invitato il Comune ad una riflessione sull'opportunità di tale iniziativa.

L'Ente Parco è prontamente intervenuto invitando al doveroso rispetto delle norme vigenti in termini di tutela dell'habitat del Parco stesso.

Perché esistono aree naturali protette e cosa sta succedendo all'ambiente a livello nazionale e mondiale? Evidentemente il bisogno di preservare aree naturali nasce proprio dalla necessità di fermare lo sfruttamento ambientale che va a discapito dei luoghi e delle persone che ci vivono.

Oggi giorno è rimasto poco che si possa definire naturale e l'impatto antropico, a tutti i livelli, è tale che ogni paese sta prendendo provvedimenti per invertire un

processo distruttivo.

Nonostante questa sia, purtroppo, la realtà che viviamo, ancora c'è molto da fare per sensibilizzare ed educare al rispetto dell'ambiente come bene comune.

Il Comune di Cossogno si è fatto promotore, in passato, di iniziative veramente apprezzabili, come gli eventi artistici tra case e cortili che davano la possibilità di passeggiare ammirando varie opere d'arte e scoprendo aspetti e luoghi tipici di un paese di collina, oppure la manifestazione "Camminar mangiando" tra i boschi e ancora la corsa podistica "Kilometro verticale".

Perché, quindi, non farsi ancora promotori di eventi che vadano in questa direzione compatibili col rispetto di luoghi, come per esempio passeggiate ciclistiche sulle strade che conducono a Cicogna o nei nostri borghi, percorsi alla scoperta degli antichi e tutt'ora presenti lavori di montagna e della sua cultura, visite guidate o laboratori che

favoriscano la riscoperta di flora e fauna e culture locali valorizzando la vita e i costumi di un tempo, trekking gastronomici o artistici?

Il turismo ecologico è oggi un fenomeno in evoluzione apprezzato anche e soprattutto dagli stranieri.

Si è potuto notare che dove l'ambiente è preservato la qualità di vita migliora per tutti, perché non è più basata sullo sfruttamento delle risorse per un apparente beneficio immediato, ma su una visione lungimirante rispettosa della vita, della natura e dell'essere umano.

A tal proposito, in vari Parchi d'Italia, come ad esempio nel Parco dell'Uccellina in Toscana, si entra solo con servizio navetta per evitare traffico inquinante.

L'auspicio è quindi, da parte non solo degli ambientalisti, quello che la cultura e la sensibilità ambientale, favorite anche dalle scelte politiche, siano sempre più mirate alla tutela e al rispetto del territorio come preziosa e insostituibile risorsa, difficilmente rinnovabile.

## Raccolta di rifiuti tecnologici in Piemonte

Il *Green Economy Report 2018* di Remedia, Consorzio nazionale leader nella gestione dei rifiuti tecnologici, evidenzia la gestione di oltre 7.000 tonnellate di RAEE domestici in Piemonte in un solo anno. Un incremento del 39% rispetto al 2017. Torino la città più virtuosa con oltre 3.026 tonnellate di RAEE gestiti. Remedia il Consorzio nazionale per la gestione eco-sostenibile di tutti i Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), delle pile e accumulatori esausti, segnala che nel corso del 2018 in Piemonte ha raccolto 7.057 tonnellate di RAEE domestici con un incremento del 39,03% rispetto all'anno precedente. I RAEE raccolti nella Regione corrispondono a 1,6 kg pro capite. Analizzando il dato di raccolta delle singole province, Torino si posiziona in cima alla

lista con 3.026 tonnellate di RAEE gestiti. A seguire: Cuneo con 1.132 tonnellate, poi Novara con 1.063, Alessandria con 563 tonnellate e Vercelli con 403 tonnellate. Chiudono la classifica Biella (359 t), Verbania (263 t) e Asti (244 t).

Dal punto di vista delle diverse tipologie di RAEE, in linea con i risultati nazionali, il raggruppamento maggiormente gestito risulta essere quello di TV e monitor (R3), corrispondente a 2.917 tonnellate. A seguire, troviamo il raggruppamento denominato freddo e clima (R1) e relativo a frigoriferi e congelatori, di cui sono state raccolte 1.620 tonnellate; poi i grandi elettrodomestici (R2), ovvero lavatrici, lavastoviglie, forni, piani cottura ecc., corrispondenti a 1.443 tonnellate; poi a seguire i piccoli elettrodomestici (R4) di cui sono state raccolte 1.071 tonnellate e infine le sorgenti luminose (R5), corrispondenti a 7 tonnellate.

Il 2018 è risultato un anno positivo per Remedia anche a livello nazionale: il Consorzio ha ottenuto il record di 124.818 tonnellate di rifiuti tecnologici gestiti, (+36% rispetto al 2017 e +80% rispetto al 2016), raggiungendo per i RAEE domestici circa un terzo del totale gestito dai Sistemi Collettivi nazionali (tale quota era circa un quinto nel 2016).

Remedia nasce nel 2005 grazie alla volontà di 44 aziende leader nel settore dell'Elettronica di Consumo e dell'ICT, al fine di poter rispettare le norme imposte dalla normativa RAEE (oggi decreto legislativo 49/2014). Dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 188/2008, ha aggiunto alle sue attività la gestione dei rifiuti di pile e accumulatori. Il Consorzio conta oggi oltre 2.200 soci e rappresenta, per quota di mercato e struttura, un punto di riferimento nella gestione dei RAEE. Oltre ad essere senza scopo di lucro, il Consorzio è certificato ISO 9000 e ISO 14000, una ulteriore garanzia di trasparenza e serietà nei confronti dei consorziati, dei partner e dei consumatori.

## La ricerca in agricoltura

"**Agroinnova**" è il Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale, attivato dal 2002 presso l'Università degli Studi di Torino, nel campus universitario di Grugliasco, che opera nel settore della ricerca di base e applicata, nel trasferimento di conoscenze e tecnologie, nella formazione permanente e della comunicazione nei settori agro-ambientale e agro-alimentare. In questi 17 anni di attività, "**Agroinnova**" ha al suo attivo numerose collaborazioni nazionali e internazionali con istituzioni pubbliche e con imprese, sempre con l'obiettivo di risolvere questioni pratiche connesse al tema della difesa delle piante.

Il Centro dispone di strutture moderne che comprendono laboratori ben attrezzati, serre, campi sperimentali e ospita due laboratori certificati, uno per la sperimentazione di prodotti fitosanitari, l'altro per la diagnostica fitopatologica.

Tra gli esempi di progetti sostenuti dall'Unione Europea: lotta contro le specie aliene invasive, infrastrutture verdi e blu per la salvaguardia della biodiversità, misure di prevenzione contro le calamità naturali. L'attività di "Agroinnova" è organizzata in cinque aree:

Il *Gruppo Patologia Vegetale* ha notevole esperienza nel campo della biologia ed epidemiologia di patogeni delle piante per

colture orto-floro-frutticole, specializzando negli anni nello studio delle malattie in sistemi colturali innovativi (ad esempio il cosiddetto fuori suolo) e di produzioni di alto valore economico (ad esempio le insalate per la quarta gamma).

Il *Gruppo Difesa delle Colture* è attivo nello sviluppo di strategie di difesa delle piante a basso impatto ambientale, con particolare attenzione verso la disinfezione di terreni e substrati e l'eradicazione di patogeni trasmessi attraverso sementi infette.

Il *Gruppo Biotecnologie Fitopatologiche* si occupa di aspetti di diagnostica fitopatologica, sviluppando metodi rapidi per il riconoscimento di patogeni importanti, utili anche per l'analisi del rischio connesso all'introduzione di microrganismi geneticamente modificati.

Il *Gruppo Difesa e Sicurezza Alimentare* si occupa della prevenzione della contaminazione delle derrate da micotossine, di lotta biologica e di tecniche innovative di difesa in post-raccolta.

Il *Gruppo Trasferimento Tecnologico* opera a livello nazionale e internazionale nel campo dell'agricoltura sostenibile e della protezione ambientale, coordinando numerosi progetti in Cina, India, Serbia, Egitto, Marocco e Romania.

La ricerca costituisce il settore in cui investire soprattutto in campo agroalimentare, comparto trainante dell'economia italiana.

**Non buttate nei rifiuti l'involucro di "Obiettivo ambiente" ma mettetelo nella plastica riciclabile**

# Passeggiate sui sentieri collinari

L'opuscolo con il calendario delle passeggiate è disponibile nella sede di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13, Torino e consultabile sul sito "[torino.pronatura.it](http://torino.pronatura.it)".

Segnaliamo le prossime escursioni.

**Sabato 21 settembre 2019:** "Quattro passi" da Torino, Altessano e Venaria Reale con Pro Natura Torino. *Vedere riquadro nella pagina.*

**Domenica 22 settembre 2019:** "Buon compleanno Trekking Italia, sezione Piemonte e valle d'Aosta". In occasione dei 25 anni dalla fondazione l'Associazione Trekking Italia organizza una giornata di festa alla Cascina Bert di Pro Natura Torino. Possono partecipare tutti gli appassionati delle camminate: ritrovo alle ore 9 in piazza Zara, fronte Caffè Giardino, bus 67. Partenza alle ore 9,15 e arrivo a Cascina Bert. Percorso facile, ore 2. Percorso medio, ore 3,30. Pranzo condiviso secondo la formula "porta e mangia". Seguiranno giochi, musica e balli. Ritorno verso le ore 18.

Quota di partecipazione: euro 3,00 da versare alla partenza. Prenotazione obbligatoria: 011.3248265. I non soci sono pregati di comunicare tutti i dati per l'assicurazione entro le 12,30 di giovedì 19 settembre a: [torino@trekkingitalia.org](mailto:torino@trekkingitalia.org) Chi non partecipa alla camminata può trovarsi alle ore 11 a Cascina Bert. Bus 70, 73, auto.

**Domenica 22 settembre 2019:** "Sentiero del Malvasia" organizzato da La Cabalesta in collaborazione con il Polo museale del Piemonte da Castelnuovo don Bosco a Albugnano. Ritrovo entro le ore 9 a Castelnuovo don Bosco di fronte alla Chiesa di S.Eusebio. Passeggiata sulle colline e arrivo a Vezzolano verso le ore 12. Pranzo al sacco o possibilità di ristoro presso il bar chiosco. Visita all'Abbazia e al chiostro; rientro a piedi (oppure con auto private) con arrivo a Castelnuovo alle 17,30 circa. In caso di pioggia la camminata sarà annullata e si faranno le visite guidate del mattino. Info: 011.9872463.

**Domenica 22 settembre 2019:** "Sulle tracce del calcare di Gassino", proposta dell'Associazione Amici del Calcare di Gassino, con Coordinamento sentieri, Pro Loco Gassino, Scout CNGEI di Gassino, per visitare i luoghi ove si estraeva il materiale per palazzi e chiese del barocco torinese. Ritrovo alle ore 9 a Gassino, di fronte alla farmacia Ternavasio. Pranzo al sacco, contributo euro 2,00. Info: 329.6734631; 335.5963217; 333.1670085.

**Sabato 28 settembre 2019:** "Visitando Marentino". Il Circolo Ricreativo Culturale propone una camminata su uno dei sentieri di Strade Colori e sapori, oppure un viaggio

## QUATTRO PASSI

Sabato 28 settembre 2019:

### Da Torino, Altessano a Venaria Reale

Ritrovo alle ore 15 al capolinea del bus 60, in via Andrea Paris; munirsi di biglietto urbano + suburbano per il ritorno. Passeggiata di circa 5 km, sul percorso della Corona Verde in parte sulle sponde dei torrenti Ceronda e Stura di Lanzo. Contributo: euro 3,00 comprensivo di assicurazione contro infortuni. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 26 settembre: 011.5096618, dalle 14 alle 19, dal lunedì al venerdì.

alla scoperta dei "Muri d'arte in rebus". Ritrovo alle ore 14,30 in piazza Umberto I, davanti al Municipio. Passeggiata di 2 ore e mezza con scarpe adatte. Entrambi i percorsi si concluderanno con uno spuntino a base di miele e prodotti locali. Iscrizioni alla partenza e quota di euro 5,00 per i non soci e euro 3,00 per i soci del Circolo.

**Sabato 5 ottobre 2019:** "I Sentieri Natura". Camminata di una intera giornata con i bastoncini, con Istruttore guida escursionistica-ambientale proposta da Walking Center Piemonte nei boschi tra il Fioccardo e la Maddalena lungo i sentieri natura. Itinerario: Sentiero naturalistico della Val Sappone, Parco della Rimembranza, Sentiero natura della Val Pattonera, Cavoretto, Strada Santa Lucia, passerella sul Po. Sviluppo totale Km 13. Pranzo al sacco al Parco Europa. Ritrovo alle ore 9,30 in corso Moncalieri davanti passerella pedonale di Italia 61. Contributo di partecipazione: euro 5,00. Gratuità fino ad anni 12.

L'uscita verrà effettuata con un numero minimo di cinque partecipanti ed annullata in caso di pioggia. Info ed iscrizioni entro ore 13 di venerdì 4 ottobre: 392.4258175.

**Domenica 6 ottobre 2019:** "Da Pino a Cento Croci, Cammino dei Piloni", a cura del Museo delle Contadinerie. Circa 3 Km su strade asfaltate con poco traffico; in caso di pioggia e per conferma itinerario: tel.333.2743291.

Ritrovo alle ore 14 di fronte alla Parrocchia; percorso: via Maria Cristina, via Camandona, villa Jona, strada Cento Croci. Rientro in paese e merenda gratuita presso "I Fornelli di Fiorenza" (via Molina).

**Domenica 6 ottobre 2019:** "Colori e Sapori della Collina". Il CAI di Foglizzo propone questa classica escursione di circa 19 km, giunta alla 17° edizione, sui sentieri che

attraversano vigne, boschi, borgate, chiese romaniche, sulle colline da Castelnuovo Don Bosco a Cortazzone e ritorno.

Ritrovo entro le 8,15 a Colle Don Bosco presso il piazzale della basilica; partenza ore 8,30. Pranzo al sacco a Cortazzone. Durata ore 5,30 circa; quota di partecipazione: euro 2,00 per i non soci CAI. Merenda sinoira (facoltativa) presso l'Azienda Agricola e Agriturismo "Pianfiorito" di Albugnano (AT) con prenotazione entro giovedì 3 ottobre. Info: Silvio Schina 347 4025854, Alessandro Ferrero 333 8247760, Carlo Nosenzo 331 4196961.

**Domenica 13 ottobre 2019:** "Festa dei Sentieri a Moncalieri", 29° edizione. *Vedere riquadro nella pagina.*

**Domenica 20 ottobre 2019:** "Castagnata e Vin Brulé a Cascina Bert", organizzata da L'Arca del Re Cit in collaborazione con Pro Natura Torino. Partenza alle ore 9 dal capolinea del bus 70 in corso San Maurizio angolo via Bava. Passeggiata al mattino di circa 2,30 ore nel Parco della Maddalena e Pian del Lot. Pranzo al sacco a Cascina Bert; a seguire castagnata e vin brulé. Possibilità di partecipazione con i mezzi propri o bus nel primo pomeriggio. Quota di partecipazione: euro 10,00, comprensiva di assicurazione contro infortuni. Prenotazione obbligatoria telefonica, entro giovedì 17 ottobre. Info 011.5096618 dalle ore 14 alle 19 dal lunedì al venerdì.

**Domenica 20 ottobre 2019:** "I sensi in cammino d'Autunno" a cura del Centro PariDispari di Pino Torinese. Durante il percorso si libereranno i sensi attraversando il paesaggio autunnale che si affaccia sulle colline, sui suggestivi campi e vigneti. Sono previste delle soste dedicate a esercizi guidati di centratura e di risveglio sensoriale. Ritrovo alle ore 14,15 al parcheggio di via Valle Miglioretti 28 (adiacente alla Piscina Moby Dick) di Pino Torinese. Partenza ore 14,45. Su percorso facile, perdendo a tratti quota, si percorrerà via Palazzotto, via Tepice, proseguendo su Strada. Superga fino ad arrivare a via Tetti Vasco. Ritorno sullo stesso percorso (totale circa 9,0 km). A cura di Liana Vella in collaborazione con l'arteterapeuta Eleonora Besana. Merenda al sacco, a carico di ogni partecipante. Contributo: euro 5,00 alla partenza (bambini gratis).

Info: entro venerdì 18 ottobre a [dra.liana-vella@gmail.com](mailto:dra.liana-vella@gmail.com) o tel. 340.7764060; oppure mail: [centroparidispari@gmail.com](mailto:centroparidispari@gmail.com)

**Domenica 20 ottobre 2019:** "Passeggiata non competitiva" organizzata dalla Pro Loco di Sciolze con ritrovo presso il polo educativo e partenza alle ore 10. Percorso: Sciolze-Bocchetta, tetti Goi, pilone di Sant'Antonio, Trinità, Tetti Ottone, Avuglione, cascina Gambiana, la Verbia, Tetti Corniglia, Vernone, il Bricco. Pranzo al sacco. La camminata avverrà su strade rurali e asfaltate, in caso di pioggia sarà annullata. Quota: euro 2,00, alla partenza. Info: Michela 340.9609920.

Domenica 13 ottobre 2019:

## Festa dei sentieri alla Madonna del Rocciamelone

Classica "Festa dei sentieri", giunta alla 29° edizione, alla Madonna del Rocciamelone, organizzata dal CAI, Sezione di Moncalieri, con il Patrocinio della Città di Moncalieri, in collaborazione con Pro Natura Torino, Pro Loco di Revigliasco, Coordinamento Sentieri Collinari, CAI di Trofarello e Trekking Italia. I gruppi di escursionisti confluiranno in località Rocciamelone (collina moncalierese). Dopo il pranzo al sacco, nel pomeriggio si svolgerà la festa campestre, con distribuzione di torte, castagne, vin brulé, musica e balli. Ritrovo per il **gruppo di Moncalieri** alle ore 8,30 in Piazza Sagna a Revigliasco.

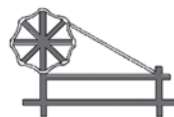
Info: CAI Moncalieri, 331.3492048, lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Invece il **gruppo di Torino** si troverà alle ore 8,30 alla passerella sul Po, in corso Moncalieri 400. Salita al Faro della Vittoria e discesa alla Madonna del Rocciamelone. Pranzo al sacco. Ritorno per strada Santa Brigida, Val Sappone e arrivo entro le ore 19 al luogo di partenza. Contributo: euro 3,00 per assicurazione. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 10 ottobre: 011.5096618, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

## Contributi per Cascina Bert

Anche se la ristrutturazione di Cascina Bert da parte di Pro Natura Torino è praticamente completata, sono comunque necessari lavori di ordinaria manutenzione e ringraziamo i soci che, oltre al lavoro volontario, continuano a versare contributi: Di Maio Marziano, euro 10; Violani Pier Giorgio, euro 40; Bonetti Vincenzo, euro 10; Del Negro Maria Grazia, euro 15.





## Assemblea nazionale del MIR, Fano 2019

Lo scorso giugno si è tenuta a Fano l'annuale Assemblea Nazionale del MIR. I lavori assembleari si sono svolti presso Villa San Biagio, un luogo di pace immerso nel verde della collina che si affaccia sul mare marchigiano.

L'Assemblea si è aperta con la relazione del presidente uscente, Claudio Carrara, che ha dato inizio ad un dibattito sull'attualità e su alcuni temi cari al MIR, tra i quali la solidarietà per coloro che emigrano, l'ecologia e il disarmo.

I partecipanti hanno approvato l'aggiornamento dello statuto del MIR per adeguarlo alle nuove prescrizioni di legge e per introdurre alcune novità tra le quali l'inclusione nello statuto della Segreteria Nazionale. Durante la tre giorni si è anche parlato dell'IFOR, del lavoro presso le Nazioni Unite, e dei due importanti eventi internazionali che si sono svolti in Italia nell'autunno scorso: la Conferenza internazionale sulla migrazione a Catania e il Consiglio Mondiale dell'IFOR a Zafferana Etnea.

I partecipanti si sono anche confrontati sulle campagne in atto (come #ItaliaRipensaci e la smilitarizzazione della scuola) e sulle reti a cui il MIR aderisce da anni tra le quali la Rete Italiana Disarmo e la Rete della Pace.

All'ordine del giorno vi era anche il rinnovo del Consiglio Nazionale e la nomina del nuovo presidente. Pierangelo Monti, di Ivrea, è stato scelto quale nuovo presidente del MIR e Francesco Lo Cascio, di Palermo, e Zaira Zafarana, di Torino, sono stati nominati vicepresidenti. Maggiori dettagli sui nuovi incarichi di servizio e la composizione degli organi del MIR sono disponibili nel verbale dell'Assemblea svoltasi a Fano, consultabile nella bacheca della pagina web [www.miritalia.org](http://www.miritalia.org). Nel verbale sono inoltre incluse le relazioni delle attività dell'ultimo anno delle sedi e gruppi locali MIR.

## Antimilitarismo in movimento: narrazioni di resistenza alla guerra

La Conferenza Internazionale della War Resisters International si è svolta dal 29 luglio al 1° agosto a Bogotà, in Colombia. I lavori hanno riguardato le esperienze collettive di resistenza al militarismo, lo sviluppo di alternative alla crescente militarizzazione nei paesi dell'America Latina e nel mondo. La conferenza ha visto la partecipazione di gruppi, organizzazioni (tra cui IFOR) interessati a condividere e costruire strategie d'azione, radicate nella nonviolenza e nell'antimilitarismo. Per maggiori informazioni visitare [www.wri-irg.org](http://www.wri-irg.org)

## 74 anni dal lancio della prima bomba atomica

Sembra non importi nulla delle tragiche conseguenze di una possibile guerra atomica, gli affaristi delle armi e i loro governi complici (anche il nostro) preferiscono la corsa al riarmo anziché verso investimenti sulla salvaguardia della salute, dell'ambiente, di un'economia di benessere per tutti, ecc...

Nell'ambito della campagna "ITALIA RIPENSACI", in cui chiediamo che l'Italia firmi il trattato ONU per la messa al bando delle armi nucleari, numerose manifestazioni si sono tenute nella ricorrenza del settantaquattresimo anno dal lancio della prima bomba nucleare sulla città di Hiroshima (6 agosto 1945) e poi sulla città di Nagasaki (9 agosto 1945).

A Torino, il 6 agosto, in piazza Carignano con dei lumini è stato disegnato il simbolo della pace e sono seguite letture e minuti di silenzio. Nella stessa giornata a Verona centinaia di lanterne rosse sono state poste sull'Adige e interventi, letture, musica hanno animato la serata; a Padova si è svolto un sit-in davanti al municipio con bandiere della pace; a Brescia si è svolto un *flash-mob*. Il 9 agosto ad Aviano (PN) e Longare (VI) si sono tenute letture, interventi e minuti di silenzio davanti alla base militare.

## ...appunti di un'estate nonviolenta con il Mir-Mn

"Nonviolenza e disabilità: orizzonti comuni" è il titolo del campo estivo che si è svolto dal 15 al 20 luglio a Cartosio, frazione Rivere, promosso in collaborazione con l'Associazione per la pace e la nonviolenza e con Vedrai, l'associazione per persone con disabilità di Ovada. La mattina il gruppo ha ripulito un sentiero che conduce al campo nel quale si intende piantare, in autunno, alcuni alberi da frutto e installare una cisterna per l'acqua. Con un po' di fatica si è riusciti a portare un ragazzo in carrozzina fin in cima alla stradina, dove ha finalmente potuto ammirare la campagna in mezzo alla natura. Il pomeriggio lo studio era rivolto alla nonviolenza: con Beppe Marasso e Angela Dogliotti si sono approfondite alcune parole chiave del pensiero di Gandhi. La visione del film "Selma" ha consentito di conoscere una delle lotte condotte da Martin Luther King per i diritti degli afroamericani.

## Appuntamenti

**24 settembre ore 18:** "Il disarmo come aspetto strutturale della nonviolenza politica".

Incontro con Francesco Vignarca a Torino, Centro Studi Sereno Regis, Via Garibaldi 13.

**3 ottobre ore 14:30:** "Europa senza armi nucleari: un obiettivo realizzabile"

Convegno organizzato con il patrocinio dell'Università di Torino presso il Campus Einaudi. Promosso dal *Coordinamento di cittadine e cittadini, associazioni enti e istituzioni locali contro le armi nucleari, tutte le guerre e i terrorismi*, il Convegno si propone di sensibilizzare gli studenti universitari e tutta l'opinione pubblica sul tema del disarmo nucleare che richiederebbe ben altra attenzione, vista la tendenza a riprendere la corsa agli armamenti, e i focolai di guerra coinvolgenti potenze nucleari. Affronteremo le problematiche relative alla presenza delle armi nucleari in Europa ed in Italia in particolare, ai suoi costi, evidenziando come, nell'attuale delicata situazione internazionale, la presenza in Europa delle armi nucleari e lo sviluppo di rinnovate strategie di confronto nucleare rendano urgente accelerare la strada verso un disarmo integrale. Avremo la presenza di Maria Eugenia Villarreal, della direzione di "ICAN", l'associazione premio Nobel per la pace 2017 proprio per la sua attività a favore del disarmo atomico, di Francesco Vignarca, di "Archivio Disarmo", del professore Massimo Zucchetti, Politecnico di Torino, e del professore Giangiacomo Migone, Università di Torino. Il convegno si inserisce tra le varie attività del *Festival della nonviolenza e della resistenza civile* che si svolgerà dal 2 ottobre, **Giornata Internazionale della Nonviolenza**, al 5 ottobre, subito dopo la Giornata Internazionale della Pace, il 21 settembre, e quella per l'eliminazione totale delle armi nucleari, il 26 settembre.

Per ulteriori informazioni vedere sul sito:

[www.serenoregis.org](http://www.serenoregis.org) o contattare [mir-mn@serenoregis.org](mailto:mir-mn@serenoregis.org)

Si è anche riflettuto su come alcune caratteristiche della nonviolenza vengano vissute da persone con gravi disabilità: la sincerità, la ricerca dell'altro per scelta, la capacità di dare senza pensare a un tornaconto, di non odiare, di ascoltare l'altro.

La festa finale, con merenda e musica ha coinvolto altri ragazzi con handicap accompagnati da famiglie e gli abitanti del luogo.

Nicoletta Vogogna

## Le piccole virtù della comunicazione

E' stato interessante, coinvolgente, divertente, pluritematico, forse anche troppo pieno di informazioni, ma da 30 e lode il soggiorno dal 21 al 28 luglio.

Intanto Prad'Mill (Bibiana) è un luogo bellissimo, immerso nel verde ed isolato da luoghi abitati e la disintossicazione dal cellulare si è rivelata utile. La casetta a noi dedicata era provvista di docce, bagni, cucina e varie camerette. I frati sono stati gentilissimi e molto accoglienti (ci hanno donato il pane e delle squisite marmellate). Il lavoro è consistito nello snocciolare albicocche e susine, etichettatura di marmellate e confezionamento di fruttini.

Il corso tenuto da Mauro Doglio si è rivelato stimolante, ha infatti suscitato partecipazione, domande, risate e osservazioni. Ci ha parlato di virtù desuete: la mitezza, la gentilezza, la chiarezza, l'attenzione. Qualità dimenticate in questo periodo sempre più rozzo ed arrogante e le esercitazioni su questi argomenti hanno evidenziato gli errori che spesso, anche inconsapevolmente, facciamo nel nostro modo di comunicare. Oltre al lavoro e al corso abbiamo avuto incontri con i frati che hanno voluto conoscerci, con due fantastiche ragazzine e la loro madre adottiva, conosciute snocciolando la frutta, con una villeggiante che ci ha chiesto di partecipare a un pomeriggio con il nuovo Presidente del MIR Pierangelo Monti. E poi si è parlato dei libri a noi più cari, delle narrazioni sui migranti emerse da un progetto cui partecipa Daniela con altre docenti, degli eco-villaggi.

### L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

**Domenica 20 ottobre 2019:** "Castagnata a Cascina Bert". *Vedere a pag. 6, programma nelle "Passeggiate sui Sentieri Collinari"*.

**Domenica 17 novembre 2019:** "Polentata a Ceresole Reale". Al mattino giro del lago a piedi, di circa 9 km, al cospetto delle Levanne; verso le 13 polentata al Ristorante Genzianella di Ceresole. Partenza con bus riservato alle ore 8, da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

**Settimana Bianca:** *Venerdì 11 ottobre 2019 alle ore 15* presso la sede di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13, si effettuerà l'iscrizione alla Settimana Bianca a San Candido (Val Pusteria).

Info: Piero Gallo 336.545611.

### PRO NATURA CARMAGNOLA

Riportiamo le prossime iniziative di Pro Natura Carmagnola.

**Domenica 22 settembre**, replicando l'iniziativa dello scorso anno, Pro Natura Carmagnola propone la seconda edizione di "Ceretto porte aperte".

Dalle ore 14 alle ore 18 sarà perciò consentito visitare l'Oasi anche a famiglie o gruppi non organizzati, percorrendo il sentiero naturalistico con l'accompagnamento di volontari della Pro Natura carmagnolese, prendendo visione dei vari ambienti (ricreati dopo complessi lavori di riqualificazione ambientale): dalla "lanca" al bosco ripariale, dal bosco planiziale alle zone delle "acque basse", attorno al grande lago. Ovviamente è richiesto ai partecipanti lo scrupoloso rispetto delle norme vigenti e illustrate dagli accompagnatori.

Presso il Centro Visitatori dell'Oasi, dove sarà effettuata la registrazione degli intervenuti, saranno presentate proiezioni ed aspetti significativi del "laboratorio verde", particolarmente apprezzato dalle scolaresche che hanno visitato l'Oasi del Ceretto. A questo proposito, giova ricordare che, nella primavera scorsa, hanno usufruito (gratuitamente) delle visite guidate all'Oasi oltre 600 alunni delle scuole materne, elementari e medie del circondario.

**Venerdì 15 novembre 2019:** "Parco Nazionale della Maiella", conferenza a cura di Oscar Casanova, alle ore 21 presso la Biblioteca Civica di Carmagnola.

Info: Oscar Casanova 339.2020189.

### BURCHVIF TUTELA LA LICENA

Il Burchvif di Borgolavezzaro ha ottenuto un positivo successo in merito alla conservazione della biodiversità. Infatti nelle nostre campagne è talora possibile osservare, con un po' di fortuna, una rara farfallina rosso-arancio: è una farfalla molto rara, e quindi anche per questo motivo "di interesse comunitario". La specie è inclusa nell'Allegato II e nell'Allegato IV della Direttiva comunitaria "Habitat". È inclusa anche in Appendice II (specie strettamente protetta) della Convenzione di Berna.

Il suo nome scientifico è *Lycaena dispar*; il nome italiano è Licena delle paludi.

Burchvif, nel suo difendere e favorire la biodiversità, ha messo in atto, già da qualche anno, strategie a favore di questo lepidottero. Come prima cosa ha costituito, al Campo della Ghina, un piccolo popula-

mento della pianta che nutre i suoi bruchi; pianta quasi altrettanto rara che si chiama *Rumex hydrolapathum* o Tabacco d'acqua e ne ha seguito la produzione dei semi traendone nuove piantine. Proprio in questi giorni sono diventati disponibili nuovi semi da distribuire a chi ne fosse interessato (piantine e semi andranno prossimamente al Parco del Ticino).

### PRO NATURA NOVARA

Segnaliamo i prossimi appuntamenti di Pro Natura Novara.

**Mercoledì 25 settembre 2019, ore 17:** "Birdgardening: indovina chi viene a pranzo?". Conversazione con Cecilio Ughetti.

**Mercoledì 9 ottobre 2019, ore 17:** "Non vi è legno più vivo del legno morto: l'importanza della necromassa per l'ecologia del bosco". Conversazione con Federico Ricci. Gli incontri si tengono presso la sala conferenze dell'ex Consiglio di Quartiere di Porta Mortara, via Monte San Gabriele 19/C, Novara. Ingresso libero.

**Mercoledì 30 ottobre 2019, ore 17:** "Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano. Una responsabilità da condividere. Esempi di buone pratiche". Conferenza di Monica Perroni, responsabile Settore

## Semi di comunità

L'A.S.C.I. (Associazione di Solidarietà per la Campagna Italiana) propone il percorso formativo partecipato "Semi di Comunità", organizzato in tre momenti seminariali, con l'obiettivo di far crescere le competenze nell'autoproduzione e gestione delle sementi, in particolare di ortive e grano tenero. Verranno affrontati i temi della tracciabilità e della qualità delle sementi, della legislazione sementiera, dello scambio delle sementi e dell'organizzazione delle Case delle Sementi.

Gli eventi di scambio di semi, tra contadini, agricoltori ed orticoltori, organizzati nei percorsi di gestione collettiva delle sementi, evidenziano i rischi di scarsa tracciabilità (certezza del materiale, mancanza di informazioni) ed incertezza sullo stato sanitario dei semi circolanti. È importante quindi assicurare una adeguata circolazione delle pratiche ed esperienze che offrano delle soluzioni a questi problemi. Il percorso formativo si svilupperà in due pomeriggi (dove si tratterà di condivisione delle pratiche per migliorare la tracciabilità, l'integrità sanitaria e la qualità di semi autoprodotti di ortive e grani teneri, all'interno delle reti contadine) con relazioni in plenaria e lavoro a gruppi, anche con l'ausilio di materiale didattico.

Pianificazione e Promozione Territoriale dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore. La conferenza si tiene presso la Fondazione Faragiana, saletta di via Bescapè 12, Novara. Informazioni: 0321.461342.

### ASSOCIAZIONE TUTELA AMBIENTE

Nei prossimi mesi l'ATA organizza, oltre al corso di frutticoltura biologica in collaborazione con Pro Natura Torino, già preannunciato, altre interessanti attività.

**Domenica 29 settembre 2019:** "Gita a Bibiana, alla Scuola Malva-Arnaldi", Ente morale senza scopo di lucro che da 20 anni si occupa di ricerca e sperimentazione in agricoltura e di salvaguardia della biodiversità. Alle 13 pranzo presso l'agriturismo "Il Frutto Permesso" con successiva visita all'azienda. Partenza da Ciriè alle ore 8 dal Piazzale Vittime dell'IPCA. Per informazioni telefonare a Alfredo Gamba: 331.6868882.

Da **lunedì 23 settembre 2019**, inizia il "Corso per il patentino per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari", riservato ai soci ATA, nella sede di via Triveri 4, Ciriè. Orario 19-22,30 con prosecuzione venerdì 27 settembre, lunedì 30 settembre, venerdì 4 ottobre, venerdì 11 ottobre, venerdì 18 ottobre. Iscrizioni (euro 100 + bolli) entro venerdì 13 settembre, Ufficio C.I.A. via Monte Soglio 34, Ciriè, signor Gianni Bollone, tel. 345.4008683.

Il terzo momento sarà un'iniziativa aperta al pubblico, dove si affronterà il tema della legislazione sementiera italiana ed europea, il quadro entro cui si colloca la giornata di scambio semi e le prospettive per una gestione comunitaria delle sementi con l'ipotesi di una CSB (Banca dei Semi Comunitaria). Gli incontri si svolgeranno presso Cascina La Luna, della Cooperativa Sociale Frassati, strada della Pellerina 22/7, Torino, e presso Cascina Roccafranca, via Rubino 45, Torino.

#### Programma

22 ottobre 2019, ore 14,30-18,30, a Cascina La Luna: "Tracciabilità delle sementi" (Luca Ferrero); 19 novembre 2019, ore 14,30-18,30, a Cascina La Luna: "Qualità delle sementi" (Bettina Bussi); 2 febbraio 2020, ore 10-12,30, a Cascina Roccafranca, "Legislazione, modalità dello scambio, casa delle sementi" (Riccardo Bocci). Quota di partecipazione al ciclo completo (posti limitati): 10 euro a persona per soci ASCI (ordinari e sostenitori); 25 euro a persona con possibilità, senza ulteriori costi, di diventare socio sostenitore ASCI.

Informazioni e iscrizioni:

[ascipiemonte@gmail.com](mailto:ascipiemonte@gmail.com)

Il percorso è organizzato da A.S.C.I. in collaborazione con CSB Academy, Cascina La Luna e Cascina Roccafranca.

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

**Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.**

**Redatto presso:  
Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 due linee r.a.  
c.c.p. 22362107**

Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)  
[pronatura.torino@pec.it](mailto:pronatura.torino@pec.it)

Internet: [torino.pro-natura.it](http://torino.pro-natura.it)

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: La Terra Promessa, 10092 Beinasco (TO)